

NEWS - Forum Banca

# Banche e Fintech. Prove tecniche di collaborazione nell'open banking

FF 90 4 444  
95 83  
0.3 3 r  
r 9 4.1 1  
FF 90 4 444  
95 83  
0.3 3 r  
r 9 4.1 1  
14: = 2  
4 27 5058  
r 4 4.1 1  
FF 90 4  
95 8  
0.3  
r 1  
FF  
r  
95  
0.3

Credit immagine: IR Stone/shutterstock

## È una occasione per innovare, per svecchiare la propria immagine e competere a ritmi più veloci sul mercato. Sono questi i vantaggi che la collaborazione con il fintech oggi può portare alle banche

In occasione del Fintech Smart Village a Forum Banca, tenutosi a Milano il 28 e 29 settembre, è stato dato spazio al tema della collaborazione tra gli istituti finanziari e le fintech. Un sodalizio che richiede alle banche la capacità di aprirsi alle terze parti. E alle fintech di adeguarsi alle rigidità normative del panorama bancario italiano.

### **Crédit Agricole: i servizi fintech nella app di mobile banking**

Tra gli esempi portati sul palco, c'è quello di Crédit Agricole, che due anni fa ha lanciato una app ad architettura aperta, dove integra prodotti e servizi che provengono sia dalle entità di gruppo sia, grazie all'open banking, dalle fintech. In particolare sono attivi Plick di PayDo e Gimme5. Andrea Biondi, Responsabile Area Digital Channels di Crédit Agricole ha anche annunciato l'attivazione di SPID per l'onboarding dei clienti, persino in filiale, e l'integrazione in corso d'opera di una società del gruppo francese per aggregare i conti e arricchire lo scoring per l'accesso al credito. In previsione anche l'ingresso di altre fintech attive nel BNPL, Check IBAN, Split Payment, votati a semplificare la vita alle PMI.

### **Coltivare le fintech dentro la banca**

Quasi tutte queste collaborazioni nascono dall'incubatore di Gruppo: Le Village (presente a Milano, Parma e ora anche a Padova, NdR), che presto adotterà il modello francese per creare La Fabrique e dare la possibilità alle fintech (a oggi 1.250, NdR) di cre-

scere all'interno della banca e offrire i loro servizi anche ad altri istituti di credito.

### **Investire nelle crypto grazie alle API**

Istituti finanziari e fintech iniziano ad andare a braccetto anche nel mondo crypto: la platea da intercettare è diversa da quella degli investitori tradizionali, popolata maggiormente da Millennial e Generazione Z, che, secondo Gabriele Sabbatini, Co-Founder & CEO di Hercl (fintech che offre via open banking diverse API per integrare servizi di crypto asset a seconda del cliente finale che le banche vogliono raggiungere, NdR) percepiscono la banca come più sicura di altri operatori. Ma i rischi sono diversi: il mercato dei crypto asset è molto illiquido e si è in attesa di colmare il gap normativo con il regolamento MiCA, che si affianca al registro dell'OAM sugli operatori in valuta virtuale. Per questo è importante fare educazione: la fintech difatti spiega agli istituti finanziari il funzionamento della blockchain e li aiuta ad affrontare "il mostro finale", ovvero il risk e la compliance, per adottare framework legali adeguati e superare lo scoglio regolamentare.

### **BFF Bank: per i digital asset non cambiano le regole**

Una collaborazione è già attiva: quella con BFF Bank, come conferma Paolo Callegaro, Director U.O. Securities Services della banca. Che ha applicato i presidi della finanza tradizionale al mondo crypto: stesse polizze, penali, KPI, e così via. Un lavoro com-

missionato a braccetto con il risk e la compliance, perché le banche, in Italia, sono un complesso di norme e di procedure, di presidi e di contratti. Ma non possono perdere l'occasione d'innovare, di svecchiare la propria immagine, e competere nel mercato crypto offrendo la sicurezza di sempre al cliente.

### **Analisi del rischio più accurate**

Il fintech, grazie all'open banking, può anche affinare l'analisi del rischio sui digital asset grazie alla comparazione dei dati sul KYC provenienti da diverse banche, e verificare anche eventuali incongruenze, come spiega Daniele Zini, Country Manager della fintech Yapily. Ma l'open banking deve essere praticamente invisibile agli occhi dell'utente finale, per evitare strappi nella user experience.

### **Investire in modo centralizzato nella DeFi**

Nella creazione di un'offerta crypto dedicata agli investitori si fa avanti anche la Decentralized Finance (DeFi), che Anubi Digital mette a disposizione delle istituzioni finanziarie per acquistare crypto asset, con strategie di remunerazione basate sulla DeFi e offrendo servizi di custodia. La novità annunciata nel corso di Forum Banca da Federico Nitidi, Managing Partner di Anubi Digital, è il prossimo lancio della piattaforma in white label, dedicata alle boutique finanziarie per portare l'offerta crypto nel private banking.

G.C.